

**Franco Parenti**

La malattia del gioco tra dramma e commedia

Via Pier Lombardo 14, da stasera (ore 20) al 4 febbraio, biglietti 30/18 euro. Tel. 0259995206

Un'ossessione che piega tutto e tutti alla sua spirale perversa senza ritorno. È *Il giocatore* di Dostoevskij nell'adattamento teatrale di Vitaliano Trevisan portato in scena da Gabriele Russo, figlio di Tato, che con il fratello Daniele dirige il Teatro Bellini di Napoli confermando la vitalità della scena partenopea e delle sue stirpi di guitti. E se la vicenda narrata nel romanzo è nota (Aleksij Ivanovic, precettore in casa di un generale, si trasforma in un giocatore professionista mentre nel suo cuore la roulette prende il posto dell'amore per la bella Polina), nello spettacolo in programma da stasera al **Parenti** dramma e commedia si

fondono in un gioco virato al nero di rimandi dai ritmi cinicamente farseschi. Il gioco è trappola e insieme metafora di un'umanità incapace di sottrarsi al proprio destino. Non

c'è salvezza, non c'è lieto fine. Con Daniele Russo, Camilla Semino Favro, Paola Sambo, Alfredo Angelici, Martina Galletta, Alessio Piazza, Sebastiano Gavasso. — (s.ch.)

